

RETE 4 ore 20
Le notizie di Berlusconi sfidano Tg1

ROMA. Dentro la notizia, il Tg di Berlusconi, abbandona da stasera il campo di gara con il Tg3 e sfida addirittura il Tg1. Spiegazione ufficiale: a quell'ora è più consistente il target che preferisce questo notiziario (spettatori tra i 25 e i 34 anni), alle 20 il pubblico tv è molto più ampio (+38,7%) di quello delle 19: andando in onda alle 20, Dentro la notizia spera di raggiungere il milione di seguaci. Fedele Confalonieri, Gianni Letta e Francesco Damato - quest'ultimo direttore del Tg - illustrando la novità, hanno manifestato soddisfazione per i risultati conseguiti: 403mila spettatori (2,66%) a ottobre e 506mila (3,55%) a febbraio. Tuttavia, Dentro la notizia non ha impedito al Tg3 di continuare a crescere e di tenere il concorrente a debita distanza. Forse, lo spostamento alle 20 serve intanto a rendere più efficace un effetto traino: un telefilm alle 18 non serve a un telefilm alle 19, un telefilm alle 19 può coinvolgere pubblico su un Tg alle 20. In poco tempo, il tentativo che parte stasera consentirà una serie di sondaggi, in vista, probabilmente, di un Tg che potrebbe anche frantingersi su Canale 5 per essere affidato a Giuliano Ferrara. Questi, per ora, si limiterà a qualche comparata. Registrato tra le 18 e le 19, Dentro la notizia si avvicina sempre più ad essere un Tg quasi in diretta, forzando ancora una volta la mano: verificare le potenzialità d'ascolto delle 20 è indispensabile perché il giorno in cui Berlusconi vorrà fare un vero Tg non potrà non realizzarlo: a quell'ora e non potrà non metterlo in concorrenza con il Tg più forte della Rai. Insomma, la sensazione è che si sia alla vigilia, o quasi, di una prova generale di Tg. Dentro la notizia resta nel formato di 30 minuti (25 più gli spot): nella conduzione, Alessandro Cecchi Paone e Rita Della Chiesa affiancheranno Cesare Buonamici e Pierluigi D'Acquarone; la pattuglia dei commentatori sarà formata da Francesco Damato, Gianni Letta, Guglielmo Zucconi, Giorgio Bocca, Enzo Bertiz, Paolo Garimberti, Ivo Geronzi, Roberto Gervaso, Gianni Riera e Gianni Mura.

A Firenze, al festival del cinema delle donne, le italiane hanno fatto una bella figura

Olimi è un po' il loro guru, mentre non hanno maestre tra le «arrivate». Ecco chi sono le nuove registe

Le debuttanti girano

Sono le ragazze del cinema italiano. Dopo Cinzia Torrini, Francesca Archibugi, le «arrivate», ci sono loro. Il curriculum: giornalismo, una borsa di studio in America, i corsi ai Dams, racconti, romanzi. Chissà, gli incontri internazionali di cinema e donne di Firenze per qualcuna di loro potrebbe anche essere l'occasione del grande «salto». Una per una ecco le ragazze con la macchina da presa.

DALLA NOSTRA REDAZIONE ROBERTA CHITI

FIRENZE. Una volta, tanti anni fa, cominciò Cinzia Torrini. In molti rimasero a guardare mentre sbarcava in America, tra le fauci di Robert Duval, a costruire il suo Hotel Colonial. Era giovane, scattante, di quelle che lavorano a testa bassa. Diceva di aver imparato a girare i film in una scuola tedesca, ma era determinata come un'autodidatta. Per pubblicizzare il suo primo lungometraggio, Giocare d'azzardo, era andata attaccando da sola le locandine sui muri di Firenze, la sua città. La prova americana di Cinzia Torrini (fra nome e cognome aveva messo un «fittissimo») ha mal'capito perché fu seguita anche dalla stampa (italiana come si seguono le imprese difficili in diretta. Ce la farà? Non ce la farà). Il produttore-attore Robert Duval schiacciò su ogni pezzettino di «autorialità» che le era rimasto nella transvolata oceanica. Il film fu un flop. Di Hotel Colonial e di Cinzia Torrini si parlò sempre meno. Ora, dicono, sta preparando nel silenzio un altro film e la sua vendetta.



Qui sopra, la regista Cinzia Torrini. A destra, una scena di «Mignon si partiva»

Il cinema delle donne, e oltretutto delle esordienti, fa parlare. Dopo l'agguerrita Cinzia Torrini, le ragazze con la macchina da presa agguerrita, il tiro, mirano più in basso, spesso poco oltre l'angolo di casa, e strarivano. Sarà, il trucco? A sentirle parlare, non hanno da dimostrare, proprio un bel nulla, sicuramente molto meno di quel che vogliono dimostrare giornali e festival. Eppure è anche grazie a loro che quest'anno, agli Incontri internazionali di cinema e donne di Firenze brava un'aria più rilassata (meno incattiviti) del solito. Tra le personalità scongelate di Kira Muratova e i film-venti di Mira Nair (pre-Solomon Bombay), nel cabaret indiano, tra le storie perenni uscite dalla National Film and Television School e le sempre più organizzate candidate che si mettono in tre, in sei e fare uno stesso film: (e

ceglie esordi più recenti dei colleghi, che si dividono. Marginali a oltranza contro chi vede di buon occhio un debutto industriale. Le integrali contro quelle disposte al compromesso. Della Archibugi non posso che pensare un gran bene: è riuscita non solo a metter su una storia carina, ma anche a leggere quella lita rete di rapporti, necessari se vuoi sfondare. Appoggiata, raccomandata? Che importanza ha se poi il prodotto è buono? Lo dice Elisabetta Lodoli, una delle «nuove registe» del festival. Ha portato a farci vedere il suo saggio finale al California Institute of the Arts di Los Angeles, Off season, un thriller in quindici minuti che però è venuto più pesante e viscerale di quanto mi sarei mai aspettata. Ma allora non la pensano così. Con successo coniano compromessi. Lo dimostrano anche nel film. E il caso, per esempio, delle tre registe (Giorgia

Il balletto. Béjart a Venezia Bianco e nero per Edith

MARINELLA QUATTERINI

VENEZIA. Anche se non è riuscito a farci vedere la terza versione del suo Uccello di fuoco, a causa dell'improvvisa indisposizione dell'interprete principale, Béjart ci ha dimostrato di essere nell'ultimo programma della lunga rassegna veneziana di questo mondo intelligente e simpatico di un tempo. Capace di tagliare e cucire un balletto con mano sicura: padrone assoluto del pubblico e degli effetti teatrali necessari a conquistarlo. Preso un mito nazionale come «Faust», al quale si era già dedicato nel '50 e nel '54, e scartata com'è l'ipotesi di un balletto con una ballerina nella taglia: mignon di Edith Gassion, il «parrucchiere», il coreografo ha messo in scena una decina di belle fotografie in bianco e nero della cantante con la erre arrociata. Ha scaraventato davanti alla sua effigie uno stuolo di uomini-simbolo dei tanti amantissimi amici, corteggiatori e sfruttatori di cui Edith si circondò. E, scelto un collage di canzoni strappate - da Tu mi fai girare la testa a Tes l'homme qu'il me faut - ha costruito un balletto rapido, elegante nei costumi bianchi e neri, appena rotti dal rosso di un paio di scarpe, da una canottiera, da una pistola-giocattolo che spara all'improvviso con fragorosocolpo di scena. Ai solisti della sua compagnia, Béjart ha riservato il compito di elargire virtuosismi tecnici del genere spunto (classico con gestualità animale e orientale) e ormai tipico del suo stile. E ha voluto che di volta in volta ricordassero il pied-noir Marcel Centani, pugile algerino molto amato dal grande passato. Lucien, l'eroe di una canzone dove l'uomo è un irraggiungibile oggetto desiderato: Emile, il traditore. E ancora il clown (di Bravo pour le clown), il pungente e scanzonato gigolo dell'Accordéoniste, un piccolo uomo. Un'atleta. Alla fine del balletto tutti i maschi di fine secolo a torso nudo e pantaloni neri, e tutti per la generosa artista che ancora in vita cantava di non aver rimpianto nulla della sua esistenza a tin-



Cecere, Lucia Zei, Isabella Sandri, provenienti dalla scuola di Ermanno Olmi, quel centro di Bassano che da anni si mette a disposizione a chiunque abbia un progetto (valido) da proporre. I cortometraggi che hanno presentato (gli stessi passati su Raiuno per Di paese di città), sono belli e malinconici. Tecnicamente non fanno una piega. Raccontano storie ai minimi termini, emozioni tradotte in gesti, piccoli apologeti sull'incomunicabilità. Maretera di Giorgia Cecere, per esempio, è come una lunga conversazione di immagini tra la Puglia, dove il protagonista è nato, e la Germania dove lavora. Tutti raccontati senza enfasi, senza sorrisi, con il culto della frugalità. La scuola di Bassano - dice Isabella Sandri - non è una scuola. Si fa quel che si vuole, raramente parliamo di cinema. Da quel che dicono viene fuori l'immagine di un Olmi un po' guru, una personalità talmente forte da non aver bisogno di interventi esplicitamente sulle scelte cinematografiche dei ragazzi. Qualcuno dalla scuola è scappato. Per esempio Massimo Guglielmi, quello di Rebus. Dal cortometraggio di Massimo che avevamo visto - dice Giorgia Cecere - pensavamo potesse fare di più. Ma certo, è dovuto editare al ricatto della produzione. Probabilmente, rimpiangeva con Olmi, non sarebbe successo.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes RAIUNO logo. Programs include 'UNO MATTINA', 'MIA SORELLA BAM', 'VI EDIAMO ALLE 10', etc.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes RAIDUE logo. Programs include 'I GIORNALI DI M. Pastore e E. Sampa', 'PIÙ SANI PIÙ BELLI', 'BIBBONELLA', etc.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes RAITRE logo. Programs include 'DESTINI', 'DEI LO ZIBALDONE DEL LUNEDÌ', 'TELEGIORNALI REGIONALI', etc.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes TMC logo. Programs include 'JAKE BOX', 'CALCIO', 'SPORT SPETTACOLO', etc.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes ODEON logo. Programs include 'DOPPIO EMERGOLO', 'TELEGIORNALI', 'IL CANTO DEL DESERTO', etc.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes RADIO logo. Programs include 'SCEGLI IL TUO FILM', 'COLLEGE', 'BIANCA', 'AQUILE NELL'INFINITO', etc.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes logo with number 5. Programs include 'UNA FAMIGLIA AMERICANA', 'SERIE HOSPITAL', 'CANTANDO CANTANDO', etc.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Programs include 'CARTONI ANIMATI', 'STREGA PER AMORE', 'HARDCASTLE AND MCCORMICK', etc.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Programs include 'LA TANA DEL FILM', 'PETROCELLI', 'AGENTE PEPPER', etc.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Programs include 'UN'AUTENTICA PESTE', 'IL RITORNO DI DIANA', 'UN UOMO DA ODIARE', etc.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Programs include 'RADIOGIORNALI', 'RADIOUNO', 'RADIOUE', 'RADIOTRE', etc.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Programs include 'VENDETTA DAL FUTURO', 'FINALMENTE ARRIVÒ L'AMORE', 'OBBIETTIVO MORTALE', etc.